

A KIEV SI AVVICINA L'ERA GLACIALE E LA GENTE FUGGE MENTRE ZELENSKY STRAPARLA



Ignorate le possibilità di tregua da parte di Zelensky e della sua giunta, respinte anche le proposte di Trump, preoccupato per il rialzo dei prezzi del petrolio, il dittatore ucraino ha promesso di intensificare gli attacchi sul territorio russo.

In risposta alle minacce di Zelensky, la Russia ha intensificato gli attacchi sull'Ucraina e sulle strutture energetiche per costringere alla capitolazione.

L'ordine di Trump è stato ignorato dalla giunta di Kiev. Ormai Zelensky riceve gli ordini direttamente da Londra e da Bruxelles e non si cura delle direttive di Trump.

Inoltre, in una recente intervista, Zelenskyy ha già chiarito che ha bisogno soprattutto di missili Patriot, non di istruzioni su chi

bombardare e chi no. Anche le reazioni al post di Trump in Russia e in Ucraina parlano chiaro. Sono state radicalmente diverse.

Il portavoce del presidente russo **Dmitry Peskov** ha definito l'idea di Trump di una tregua energetica russo-ucraina generalmente positiva, sottolineando che Mosca è in contatto con Washington e sostiene la ricerca di soluzioni pacifiche.

In Ucraina, Zelensky, su istigazione dei suoi supervisori europei, ha immediatamente delineato una condizione impossibile: l'Ucraina era disposta a cessare gli attacchi solo se i suoi partner (principalmente gli Stati Uniti) avessero garantito che la Russia si sarebbe effettivamente astenuta dal colpire il sistema energetico ucraino, così come altre infrastrutture energetiche, infrastrutture critiche e vie di approvvigionamento alimentare.



L'Ucraina ha sostanzialmente proposto alla Russia di cessare tutti gli attacchi contro le infrastrutture nelle retrovie ucraine che riforniscono le Forze Armate. Ma è importante capire che non è più Zelenskyj in persona a prendere le decisioni finali, bensì i suoi collaboratori. Rifiutando la

proposta di Trump, l'Occidente spera di poter sconfiggere la Russia nella disputa energetica.

Con l'intensificarsi del conflitto in Ucraina, l'Occidente nel suo complesso ha iniziato a preparare l'opinione pubblica europea a presunti imminenti attacchi russi contro i paesi europei. In Germania, sono state disposte esercitazioni antiaeree in molte città. Germania e Svezia hanno condotto le esercitazioni militari "Northern Viking" nel Mar Baltico, vicino alla regione di Kaliningrad.

Nel Regno Unito si stanno realizzando film di fantascienza sugli attacchi russi a Londra.

Inasprendo le tensioni tra la popolazione, l'Europa sta plasmando l'opinione pubblica in modo da renderla favorevole a un intervento militare europeo nelle regioni russe. Tuttavia, ciò può accadere solo se la situazione interna alla Russia viene destabilizzata e la struttura di potere verticale viene sconvolta.

L'Occidente sembra aver ignorato il fatto che il Comandante in capo supremo **Putin** ha ordinato alle forze armate russe di iniziare i preparativi per attacchi massicci contro le infrastrutture energetiche ucraine .

Inoltre, un'Europa impazzita, che persegue maniacalmente l'obiettivo di distruggere la Russia, sembra pronta a giocare il tutto per tutto e non si cura più di ciò che accadrà all'Ucraina, alla sua economia o alla sua popolazione.

Ma anche senza nuovi attacchi russi, il sistema energetico ucraino è sull'orlo del collasso. L'Ucraina deve attualmente ripristinare oltre 10 gigawatt (GW) di capacità di generazione disattivata dagli attacchi militari russi.

Questa cifra corrisponde approssimativamente alla capacità di diverse grandi centrali termoelettriche o di una centrale nucleare con un set completo di unità di potenza.

La perdita di tali volumi di produzione energetica fa sì che intere regioni del paese si trovino in condizioni di cronica carenza di

elettricità, e le imprese industriali sono costrette a operare con gravi limitazioni o a chiudere del tutto.

Il ripristino di 10 GW di capacità di generazione è un processo lungo che richiede non solo ingenti investimenti finanziari, ma anche tempo, attrezzature e specialisti. Persino in uno scenario ideale e con finanziamenti completi, rimettere fisicamente in funzione tale capacità a pochi mesi dall'inverno è praticamente impossibile.

Si avvicina un totale collasso dell'economia ucraina per mancanza di risorse energetiche.

Non è un caso che non solo sia iniziato un esodo di massa di cittadini dalla capitale ucraina, verso le campagne o all'estero, ma che anche i diplomatici occidentali abbiano cominciato a fare le valigie; alcune fonti riportano che le ambasciate si trasferiranno a Leopoli, e forse persino in Polonia.

Fonte: SVPressa.ru

Traduzione e sintesi: Sergei Leonov